



Editoriale

2 Giugno 1946,
FESTA della REPUBBLICA
**QUEL GIORNO A
ROMA,
IN PIAZZA DEL
POPOLO**

Gustavo Credazzi Salvi

Ottant'anni fa, ai primi del mese di giugno si svolse lo storico referendum, Repubblica/ Monarchia. Niente era scontato, la Monarchia aveva "fatto" l'Italia. Nel tempo i Savoia avevano contribuito non poco all'emancipazione della popolazione che infatti le era in gran parte devota. Ma negli ultimi decenni non era stata all'altezza della

Segue a pag. 2



E LO STELLONE BRILLO'

Annamaria Torroncelli

Il 5 maggio 1948 il Presidente De Nicola promulga il DPR 535 che sancisce ufficialmente l'adozione dell'emblema della Repubblica. Ci sono voluti circa due anni dalla proclamazione della Repubblica per arrivare a scegliere definitivamente il

Segue a pag. 10

**Elena Bonelli
La voce di Roma**



Intervista di G. Credazzi a pag. 3



Il Sindaco inaugura il belvedere "Ettore Scola" (a pag. 12)

Nuova rubrica culturale

IL TACCUINO DI IGEA

a pag. 9

Progetto di recupero e sviluppo

TORNA IL CINEMA FIAMMA

Emanuele Bucci a pag. 2

**IL GIRO D'ITALIA
A ROMA**

Leonardo Pacenti a pag. 8

Sistema Sanitario Nazionale

LE CASE DI COMUNITA'

Francesco Amoroso a pag. 15

PUBBLICITÀ

A. Tornatora
**Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Catering**

Il Caffè Tornatora è il locale giusto per gustare una colazione, un pranzo al ricco buffet, un caffè o un aperitivo sotto ai portici di Via Igea.

QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE SONO LA BASE DEL NOSTRO LAVORO.

I nostri pasticceri realizzano colombe, torte, uova di Pasqua personalizzate, con decorazioni bellissime.

Venite a scegliere la colomba artigianale o l'uovo decorato, realizzato con cioccolato finissimo!

Siamo aperti tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00. Vi aspettiamo!

VIA IGEA 14 - ROMA - TEL. 06 35501816 - info@caffetornatora.it - www.caffetornatora.it

 **SEGUITECI ANCHE SU FACEBOOK:**
ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA

Segue editoriale

da pag. 1 situazione. Sì, il 25 luglio 1943 il Re, Vittorio Emanuele III aveva fermato Mussolini, lo aveva fatto arrestare e sostituire al governo, dal generale Badoglio. Ma era tardi, i nodi del "regime" erano venuti al pettine da tempo: il famigerato "ventennio" violento e autoritario aveva immiserito il paese; le leggi razziali del 1938, immorali e incivili, lo avevano umiliato; la guerra, ultima, assurda follia, lo aveva distrutto! Perfino la Casa Reale era ormai esausta, ma doveva gestire gli eventi.

Per il Re, compromesso col fascismo, è il momento della "verità": il 9 settembre 1943 fugge da Roma, prossima a essere occupata dai tedeschi che si vedono traditi, quindi, il 9 maggio 1946, è costretto ad abdicare a favore del Figlio chiamato da allora proprio il "Re di maggio". Ma anche per quest'ultimo atto, è tardi: la Storia avrebbe potuto avere un'altra evoluzione se Vittorio Emanuele avesse lasciato prima e soprattutto se, al momento opportuno, Umberto avesse fatto il passo che altri regnanti europei avevano fatto: unirsi alla Resistenza, ai militari e ai civili in lotta contro la barbarie nazifascista. Resistenza che, a partire dalla difesa di Roma a Porta San Paolo e poi nella dilagante guerra partigiana, ha contribuito alla vittoria degli alleati e ridato dignità al nostro paese. Se lo avesse fatto, forse, avrebbe salvato la Monarchia, ma non lo ha fatto, e la corona è stata assimilata al regime e punita nel referendum popolare del 2 giugno 1946.

Al referendum vince la Repubblica. A Roma, a piazza del Popolo, al comizio indetto per festeggiarne la nascita, era presente chi scrive, allora bimbo di otto anni che seguiva i fratelli più grandi. Sembra ancora di sentire nell'aria le parole dei leader repubblicani, le musiche, l'entusiasmo, il calore di una folla straripante! Era nata la Repubblica, finiva una storia tragica e povera e cominciava il futuro.

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Per informazioni
sulla pubblicità, scrivere a:
presidenza@igeanews.it

TORNA IL CINEMA FIAMMA

IL CINEMA DELLA "DOLCE VITA" SARA' UN HUB CULTURALE -
AL CENTRO DI UN "DISTRETTO CINEMA"
NELLA ZONA TRA TERMINI E VILLA BORGHESE

Segue da pag. 1 C'era una volta il Cinema Fiamma, e forse ci sarà ancora: è stato infatti presentato pochi giorni fa il piano di restauro dello storico spazio sito in via Leonida Bissolati 47, nel quartiere Ludovisi di Roma, dove tra le altre cose si svolse la prima edizione dei premi David di Donatello (era il 5 luglio 1956) e in cui ebbe la sua anteprima, nella notte tra il 2 e il 3 febbraio 1960, un capolavoro come *La dolce vita* di Federico Fellini. Chiuso dal 2017, il Fiamma, dopo un tentativo di recupero (poi sfumato) da parte del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, potrebbe tornare ora, e finalmente, ad illuminare il suo schermo, secondo l'ambiziosa iniziativa lanciata da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli. A loro, già direttori artistici, con l'Associazione culturale Playtown Roma, del festival Alice nella Città, spetterà la gestione del vero e proprio "hub culturale" che dovrebbe nascere dai lavori, il cui avvio è previsto per l'agosto 2026 e che negli auspici durerebbero fino a un massimo di diciotto mesi. Coinvolti nel progetto anche il Gruppo Caroli, attuale proprietario dell'immobile, e lo Studio Alvisi Kirimoto a cui è affidata l'opera di riqualificazione, che include l'ex discoteca Opengate, per un totale di circa 2.850 metri quadrati.

Ma che forma avrà il nuovo Fiamma? Oltre all'originaria sala da 165 posti, si affiancherebbero il foyer ampliato, un'area bar e una libreria di cinema, mentre per i piani interrati

si parla di un ristorante-teatro, una biblioteca (anch'essa dedicata alla settima arte, e provvista di 40 postazioni di cui tre audio-video), una saletta da 15 posti, spazi espositivi e conviviali, oltre che per la post-produzione dei film. A tutto questo si aggiungerebbe, per la gioia di molti cinefili, anche una sala da 70 posti al secondo piano, attrezzata per le proiezioni in pellicola 35 mm.

Si punta, insomma, a richiamare e far coabitare non solo i semplici spettatori ma anche gli specialisti e professionisti del settore audiovisivo, con un occhio particolare, in continuità con l'esperienza di Alice nella Città, alle giovani generazioni: «Al centro del progetto», spiegano infatti Bettini e Giannelli, «ci sono i ragazzi che da anni sono la nostra energia ed il nostro lavoro. Al Fiamma torneranno gli istituti scolastici e le scuole di cinema. Sarà un polo culturale da abitare, uno spazio da vivere, aperto e plurale. Un luogo di visioni, formazione, incontro, studio e di scoperta di nuovi talenti, delle nuove forme di espressione cinematografica e valorizzazione del patrimonio presente e passato». Che, se tutto andasse come sperato, potrebbe far parte di un ipotetico e futuro "Distretto del Cinema" nella zona tra Termini e Villa Borghese, coordinando in rete le sale indipendenti della zona. Staremo, in più di un senso, a vedere: consapevoli che di spazi socio-culturali aperti e accessibili a tutti, Roma (e non solo lei) ha bisogno come l'ossigeno.

Emanuele Bucci

RODAtech
TECHNOLOGY SOLUTION

PUBBLICITÀ

- SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE CON I MAGGIORI OPERATORI DEL MERCATO
- LUCE E GAS
- SMARTPHONE, TABLET, PC E TUTTI GLI ACCESSORI
- CONSULENZA SULLE OFFERTE PIÙ VANTAGGIOSE

Roma Via Igea 13 - Tel. 06 8911354 - 328 3013452 - rodotech22@gmail.com

LA "REGINA" DELLA CANZONE ROMANA INCONTRIAMO ELENA BONELLI NELLA SUA CASA A MONTE MARIO

Gustavo Credazzi

Incontriamo Elena Bonelli nella sua splendida casa in cima a Monte Mario che "guarda" e abbraccia tutta Roma, la sua città, la sua Musa. Elena Bonelli, conosciuta come la Regina della canzone romana, degna erede della magica Nannarella, Anna Magnani, e soprattutto della grande, ma sfortunata Gabriella Ferri, è stata ed è tuttora molto più di una semplice "voce". Autrice, attrice, grande interprete e simbolo della canzone romana - ma non solo di quella - ne ha "raccontato" la storia in tutto il mondo, perfino a Miami, in Florida, negli Stati Uniti.

Quando è cominciata la sua carriera?

Il mio esordio in tv è del 1982 con i grandi registi Enzo Trapani e Antonello Falqui, mentre il debutto in teatro è dell'anno dopo, con il Maestro Roberto De Simone. Dalla prima scrittura Rai al Teatro Delle Vittorie di Roma, con il "maestro" della canzone romana, Romolo Balzani, ho fatto molta strada e sono stata scelta come protagonista, tanto che la stessa Rai mi ha dedicato un documentario: "Elena Bonelli, la voce di Roma".

Insomma lei è stata ed è tuttora un po' al centro della vita artistica e culturale di Roma e dell'intero nostro paese. E non solo. La sua bravura e la sua fama hanno



Un'immagine dell'Artista romana davanti a una parete di locandine. Tante informazioni e filmati sul sito www.elenabonelli.net

travalicato il limite della canzone "romana".

Negli anni 90 ho portato in scena spettacoli musicali dedicati alla cultura francese e alla canzone d'autore tra cui "la douce France" ispirato a Juliette Gréco, la musa dell'esistenzialismo parigino, per la regia di Gianni Borgna. Ho avuto l'opportunità di interpretare le grandi canzoni di Napoli e perfino l'Inno di Mameli, in occasione di grandi eventi: per la prima volta al Cibali, il grande stadio di Catania per la partita di calcio Italia U.S.A il 13 febbraio 2002 e, in seguito, ai Campionati Mondiali di calcio, in Corea, su invito della F.I.F.A. prima della partita d'esordio dell'Italia. Nel 2001 il Presidente della Repubblica Ciampi mi aveva insignito del titolo di "Voce ufficiale dell'Inno di Mameli".

Vuole salutare gli amici di Igea?

Sono nata a Roma, a viale Angelico, nel cuore del quartiere Prati, e da sempre vivo in questo quadrante di Roma. Conosco e apprezzo l'Associazione culturale Igea e saluto con affetto tutti gli amici romani.

Qui possiamo concludere che con noi è stata una incantevole "ospite" e la ringraziamo per averci concesso il suo tempo. Grazie Elena Bonelli, la voce di Roma.

PUBBLICITÀ



Pasticceria · gelateria

Crotini

dal 1972

RICCO ASSORTIMENTO
IN QUALSIASI GENERE
DI PASTICCERIA






Via Stresa, 31A Roma - Tel. 06 3054059

L'OPERA DI ENRIQUE GALLUD JARDIEL PRESENTATA
 ALLA BIBLIOTECA VACCHERIA NARDI

LA STORIA DEL LIBRO CON UN SORRISO

Annamaria Torroncelli

Abdul Kassem Ismail (938-995), Gran visir di Persia e di una parte dell'Afghanistan, aveva una biblioteca di 117.000 volumi. "Leggesse o meno, il caso vuole che questo buon uomo non volesse mai separarsi dai propri libri e quando viaggiava faceva in modo che portassero tutta la biblioteca in groppa a quattrocento cammelli, sistemati nella carovana in ordine alfabetico così che il visir potesse consultare qualunque tomo facilmente quando gli veniva voglia. Alcuni penseranno che si tratti di una leggenda urbana (o di una leggenda desertica, a voler essere precisi) invece no, non me lo sono inventato. È un fatto certissimo." (p.43)

Il titolo di un libro è il biglietto da visita, l'elemento che attira. Per il suo contenuto, per la curiosità che suscita, per la promessa di quello che l'opera racconterà.

La *Breve storia umoristica del libro* di Enrique Gallud Jardiel, edito per i tipi di Graphe.it, con le illustrazioni di Marco De Angelis e la traduzione di Fabiana Errico, costituisce un interessante e originale prodotto editoriale.

L'autore, noto scrittore satirico e nipote del grande umorista spagnolo Enrique Jardiel Poncela, propone una storia del libro in forma breve e divertente.

Una promessa invitante.

L'esposizione procede per fasce cronologiche secondo lo schema tradizionale della manualistica storica, ma di un manuale, l'opera, non ne ha la completezza. Affronta, poi, le tematiche bibliologiche,

sebbene con un occhio un po' strabico, forse troppo sbilanciato verso il mondo arabo-iberico. Eppure, tali limiti sono solo apparenti e non intaccano minimamente la qualità dell'opera, anzi ben presto si trasformano in veri punti di forza.

Il testo, grazie anche alla traduzione puntuale e di valore di Fabiana Errico che riesce a trasferire nella nostra lingua le sfumature comiche del testo originale, ci coinvolge subito per il tono accattivante, per le suggestioni che evoca, per il registro umoristico sottile che punta a rendere accessibili concetti complessi. Un mix di qualità che ne fanno una lettura gradevolissima per lettori di qualsiasi età, da consigliare anche nelle scuole per demolire il vetusto pregiudizio del libro di storia sinonimo di lettura noiosa.

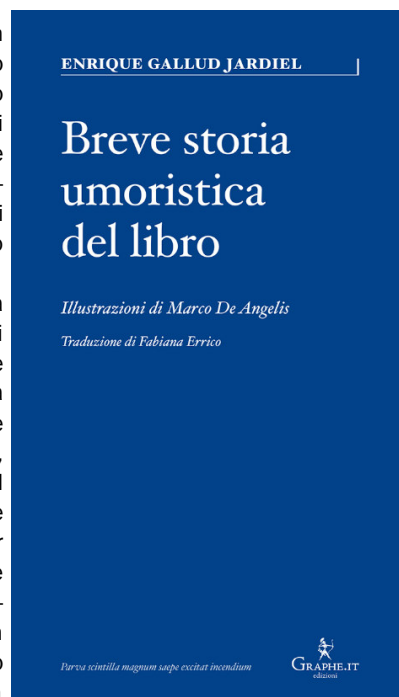
Non a caso il volumetto è inserito dalla casa editrice nella collana Parva - *Parva scintilla magnum saepe excitat incendium* (Una piccola scintilla è spesso causa di un grande incendio):

"Una collezione di saggistica agile nata con l'intento di porre domande e far scaturire riflessioni. Testi brevi ma approfonditi curati da specialisti di vari settori del sapere umano invitano a fermarsi e chiedersi come far divampare l'incendio della conoscenza dalla scintilla della lettura".

Partendo da questo presupposto si comprende quale sia il modo più giusto di avvicinarsi a questo libello. Non è un manuale di storia del libro e non ne ha neanche l'ambizione.

È un gradevolissimo e insolito strumento per avvicinarsi alla bibliologia, la disciplina che ricostruisce il processo di produzione del libro attraverso la sua evoluzione storica e tecnica, e coglierne il suo fascino sottile con leggerezza e umorismo.

L'autore, pur sottolineando l'importanza epocale degli alfabeti e della scrittura e sostenendo quanto i libri rappresentino un che di meraviglioso, non può fare a meno di constatare che il libro nelle sue varie forme dalla tavoletta al rotolo, dal manoscritto al libro a stampa fino all'attuale e-book, non abbia mai avuto vita facile. Amati o



Enrique Gallud Jardiel
Breve storia umoristica del libro
 Graphe.it edizioni, 2024
 Illustrazioni di Marco De Angelis
 Traduzione di Fabiana Errico



Annamaria Torroncelli (al centro) dialoga con Marco De Angelis autore delle illustrazioni del libro, e la traduttrice Fabiana Errico

Segue a Pag. 5

LA STORIA DEL LIBRO CON UN SORRISO

Segue da Pag. 4

demonizzati, custoditi maniacalmente o distrutti furiosamente, i libri sono sempre stati sotto attacco, bersaglio di pregiudizi e iconoclastie.

“I persiani distrussero i libri degli egizi, i romani fecero lo stesso con gli scritti giudaici; gli ebrei dal canto loro, bruciarono i testi dei cristiani e questi fecero coriandoli con quelli dei pagani...”

Anche Socrate non li risparmia paragonandoli ai politici, perché incapaci di rispondere alle domande loro poste. E Platone, considerandoli cadaveri o infermi, non è da meno.

In realtà, come saggiamente dice Plinio, non

c'è libro così cattivo che in qualche sua parte non possa giovare.

Nulla di più vero.

In un libro nulla è da trascurare, tutto è prezioso, tutto racconta. L'autore, il testo, il supporto utilizzato, il copista, lo stampatore, il possessore e ogni più piccolo particolare.

Come in questo libro, ogni elemento concorre alla sua pregevolezza: il contenuto dell'opera, la traduzione, le illustrazioni.

Qualche parola in più meritano, infine, le vignette di Marco De Angelis che contrappuntano l'edizione italiana e ne costituiscono un valore aggiunto.

Otto disegni tutti in bianco e nero introducono i capitoli che scandiscono il racconto del libro dalla preistoria al XX secolo.

A queste se ne aggiunge in esergo una a colori che suggerisce il tema, la chiave di lettura del testo che seguirà: un suggestivo libro-mappamondo che riassume nella sua raffigurazione i protagonisti di tutto il volume dallo scriba all'amanuense, dall'erudito al giovane armato di tablet, il tutto sotto lo sguardo interdetto di un simpatico robot umanoide.

Il tratto è nitido, di impatto immediato, di uno stile moderno e tradizionale al tempo stesso. Le immagini, senza battute di accompagnamento, descrivono e narrano situazioni paradossali accentuandone il lato comico e lasciando all'occhio del lettore piena libertà di interpretazione.

Non resta, quindi, che affidarsi alla curiosità della lettura con un lampo di sorriso negli occhi.

Annamaria Torroncelli



Il libro-mappamondo, il racconto del libro dalla preistoria al XXI secolo
Tav. a colori, antiporta

La mummia legge, il tempo non manca. Tav. b/n, p.14

Il rogo di libri è pronto, il condannato pure, ma i giustizieri leggono. I libri allungano la vita? Tav. b/n p. 52

Immagine pubblicate per gentile concessione dell'autore Marco De Angelis

PRINT
mente
grafica e stampa srl

Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma

Tel. 06 6631075

info@printamente.it

www.printamente.it



**LA TIPOGRAFIA CHE
NON TI ASPETTAVI**

PUBBLICITÀ

NUOVA LIBRERIA SULLA VIA CASSIA APRE IL MONDADORI BOOKSTORE TEATRO CIAK

Elisabetta D'Alessandro

Si amplia l'offerta culturale nel XV municipio, con l'apertura di un Mondadori Bookstore accanto al Teatro Ciak, sulla Via Cassia.

Si tratta di un'area di circa 120 metri quadri divisa tra libreria, area espositiva e un punto ristoro.

Ospiterà le principali novità editoriali, con un settore dedicato ai più piccoli - We Are Junior - che proporrà giochi didattici e libri illustrati per stimolare la fantasia, e un reparto - Just Comics - dedicato a "manga" e fumetti. Non mancherà, come in tutti i Mondadori Bookstore, una selezione di articoli di cartoleria, giocattoli, gadget e gift card. Il sogno di affiancare una libreria al Teatro Ciak accompagna da sempre i gestori e fondatori del Teatro, che nel 2017 hanno risollevato le sorti dell'ex Cinema Ciak, curandone la ristrutturazione e prendendone la gestione.

L'attuale Teatro Ciak ha una lunga storia da raccontare: per gli abitanti della Cassia già dagli anni '50 il Teatro Cassio è stato la casa dell'avanspettacolo; successivamente è divenuto, fino al 2016, uno dei cinema storici del quartiere Cassia: il Cinema Cassio, prima, e Ciak in seguito.

La chiusura del cinema rappresentò un momento difficile per il quartiere: la sua presenza, infatti, consentiva ai residenti di fruire di un'offerta culturale senza doversi spostare per diversi chilometri, contribuendo al contempo a rendere la zona più viva e frequentata.



Nel tempo, il quartiere si è notevolmente ampliato, aumentando il potenziale bacino di utenza; per questo, la riapertura del Ciak come teatro è stata accolta come un segnale positivo, capace di restituire vitalità e un importante punto di riferimento culturale alla comunità. Dal 2017 ad oggi, il palco del teatro ha visto avvicinarsi compagnie ed attori illustri come Gabriele Lavia, Mariano Rigillo, Glauco Mauri, Roberto Sturno, Milena Vukotic, Cicci Rossini, Paola Gassman, Anna Galiena, Caterina Murino, Debora Caprioglio, Maurizio Micheli, Antonello Fassari, Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Erica Blanc e molti altri.

È inoltre attiva la collaborazione con la storica compagnia del Teatro Stabile del Giallo, che per vent'anni ha rappresentato un importante presidio culturale della zona e che dal 2018 porta in scena i propri spettacoli al Teatro Ciak.

In questo contesto, l'apertura di una libreria non può che contribuire ad accrescere la proposta culturale del XV Municipio, creando uno spazio aperto alla collettività, "per una cultura sempre più accessibile e inclusiva", come dichiarato recentemente dai gestori del

Teatro.

Dall'8 maggio, giorno ufficiale di apertura del Mondadori Bookstore, prende così corpo l'idea di far dialogare immaginazione ed emozioni, unendo in un unico spazio il mondo del teatro e quello dei libri.

TUTTA LA BONTÀ
DEL BIOLOGICO

ecolandia

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI

AL GIUSTO
PREZZO!

via Trionfale, 7050

06.33 82 232 - www.ecolandia.it

L'IDEA DI SABRINA ALFONSI
ROMACURAROMA

TANTE INIZIATIVE DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI ROMANE
 PER "VIVERE INSIEME" LA CITTA'

Leonardo Pacenti

Centinaia di iniziative registrate sul sito ad hoc predisposto da Roma Capitale, localizzate da Cesano fino ai giardini di Corcolle, da Ostia a Settebagni; in sintesi, in tutta Roma. Organizzate da varie associazioni e comitati di quartiere, scuole o parrocchie, o semplicemente gruppi di cittadini, vengono pubblicate sul portale affinché anche altri interessati possano averne contezza e magari scegliere di parteciparvi aggregandosi all'una o all'altra proposta.

La giornata primaverile del 9 maggio ha permesso di trascorrere in modo rilassato, ma comunque attivo, una mattinata per molti diversa, per altri, invece, una delle tante dedicate alla cura di questo o quello spazio verde, partecipando alla V Edizione di RomaCuraRoma. Fa piacere testimoniare gli approcci, qualcuno più timido, qualcuno più diretto, di persone che mostrano interesse per le attività del comitato o associazione e chiedono di entrarne a far parte al fine di poter ripetere al più presto questa bella esperienza con i nuovi "amici conosciuti sul campo".



Al parco Gabriele Sandri l'appuntamento di Balduina's

Ed è facile immaginare che l'obiettivo principale di questo progetto dell'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti sia proprio la diffusione e lo sviluppo di quella porzione di senso civico che fa rispettare il bene comune, strada, aiuola o parco che sia, per renderlo visibile e fruibile agli altri in condizioni

migliori di come lo si è trovato.

Inutile dire quanto sia faticoso per molte persone capacitarci dell'enorme quantità di bottiglie e lattine abbandonate o addirittura sacchetti di spazzatura trovati. "Perché mai lanciarli nell'erba?" Probabilmente, però, questo tipo di comportamenti devono essere corretti con altre modalità.



Al Parco di Monte Ciocci i volontari dell'omonimo Comitato. E' stata riverniciata anche la fontanella, precedentemente imbrattata dai "soliti ignoti".



Officina Cornelio Nepote
 di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
 Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
 claudio_marinucci@virgilio.it

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL SU VETTURE DIESEL

- BLUETOOTH
- GOMME
- SENSORI DI PARCHEGGIO
- CLIMATIZZATORE
- ANTIFURTI
- RADIO HIFI

PUBLICITA'

DUE GRANDI CAMPIONI - SAREBBE BELLO
UN CONFRONTO TRA F. COPPI E T. POGACAR
**SOGNANDO COPPI SULLO
STELVIO**

E' cominciato da pochi giorni il giro d'Italia, le squadre sono pronte, ogni capitano è sicuro della propria vittoria, ma nel plotone corre all'improvviso una voce: è tornata la illustre casa Bianchi, non solo, ma lo stupore aumenta perché al comando c'è Fausto Coppi, morto nel 1960, accanto a lui i fedeli Carrea, Milano e anche il *cit* Nino Defilippis, suo avversario talvolta, ma...spesso amico. Ma come può avvenire?

Coppi stesso con il suo volto ironico spiega questo straordinario evento: recentemente Pogacar campione dei nostri giorni, vincitore di illustri corse, in una intervista lo ha sfidato, affermando che io, il campionissimo, non sarei riuscito a stare alla sua ruota e allora eccomi qua pronto ad accettare la sfida...

Contrariamente al solito la prima tappa è lo Stelvio, non si dà per ora spazio ai velocisti; Pogacar si sente forte e sicuro, anche se non ha mai scalato lo Stelvio, ma per lui parlano i suoi record e le recenti vittorie: il giro delle Fiandre, la Milano San Remo, etc...Dopo sei chilometri di pianura si erge il "mostro", 26 tornanti, anzi 26 scalini di mezzo metro di altezza. La strategia di Pogacar è semplice: la sua squadra deve "tirare" a tutta velocità per stancare Coppi e i suoi gregari, ma... Coppi lo anticipa, lancia il *cit* De Filippis e Carrea a 60 all'ora, Pogacar è costretto a inseguire, ma a quella velocità perde per strada i suoi uomini migliori. Il Campione sloveno, tuttavia, sicuro di sé non si preoccupa, lo Stelvio lo aspetta immobile e autorevole. In un'ora sono sotto il gigante e... Coppi non aspetta, parte per primo sorprendendo per il suo coraggio, Pogacar si mette con difficoltà alla sua ruota, mentre... dall'alto sorride Bartali. Uno, due, tre scalini, Pogacar sembra lasciare Coppi indietro, ma il campionissimo sa che la difficoltà è al nono tornante dove scoppiò Van Loy e quindi non si preoccupa, ma al settimo tornante mette la quinta, si inarca e scatta; la folla esulta nel rivedere la maglia bianco-celeste indossata da Fausto, Pogacar è in crisi e mancano ancora 19 tornanti. Coppi sorride e guarda in alto, molto in alto, ma non c'è nessuno, solo lui il suo stile perfetto e la sicurezza della vittoria.

Ma che succede all'improvviso? Sparisce lo Stelvio, scompare Coppi e rimane Pogacar in una strada pianeggiante e io cado dal letto.

Manfredo Guerrera.

VINTO DA JONAS VINGEGAARD
TRA GLI STORICI MONUMENTI DI ROMA
IL GIRO D'ITALIA

Il Giro d'Italia è da oltre un secolo uno degli appuntamenti sportivi più seguiti e identitari del Paese, una corsa che attraversa montagne, coste e città, trasformando per tre settimane l'Italia in un'unica, lunga scenografia rosa. Ogni edizione porta con sé storie di fatica, strategie, ribaltoni e imprese individuali che entrano nella memoria collettiva, mentre milioni di persone seguono il passaggio della carovana lungo le strade o davanti alla televisione. L'edizione 2026 conferma questa tradizione con un percorso vario e spettacolare che è culminato nel suo epilogo più iconico: il gran finale a Roma, il 31 maggio.

La Capitale ha accolto l'ultima tappa con un tracciato di 131 chilometri con partenza dall'EUR verso Ostia, con rientro nel cuore della città, dove i corridori hanno affrontato un circuito di 9,5 km ripetuto otto volte tra Colosseo, Terme di Caracalla e Circo Massimo. E' stata una frazione veloce, adatta agli sprinter, ma resa insidiosa dalle curve cittadine e dai sanpietrini. Per Roma si è trattato della quarta volta

consecutiva come sede del grande arrivo, un segnale della solidità del rapporto tra la città e il Giro.

L'immagine che ne deriva è unica: il gruppo lanciato tra i monumenti più riconoscibili del pianeta, per una splendida cartolina che unisce sport, bellezza e identità urbana.

Leonardo Pacenti



La volata finale, 100 metri dal traguardo

**STUDIO
DE CICCO S.r.l.**

Metti al sicuro la tua azienda con noi...

Pratiche SCIA online

Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Corsi per RSPP

Corsi di Primo Soccorso

Medicina del lavoro



Lo Staff dello Studio.

HACCP

Corsi HACCP

Notifica Sanitaria

Valutazione del rischio Radon

Valutazione del rischio Amianto

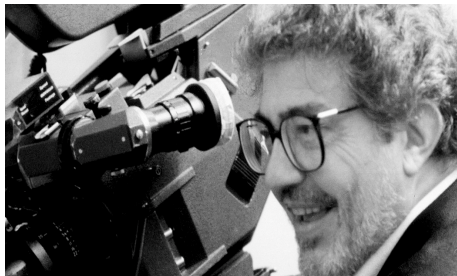
Impatto acustico



IL TACCUINO DI IGEA

Novità sulle pagine di Igeanews.
Nasce la rubrica

Il Taccuino di Igea
dedicata ad una selezione di
eventi culturali da non perdere.



MOSTRE



Sotto una buona stella. L'emblema della Repubblica Italiana nelle carte di Paolo Paschetto

In occasione dell'80° anniversario della Repubblica e dell'elezione dell'Assemblea Costituente (1946-2026), l'esposizione è dedicata alla storia del simbolo nazionale realizzato dall'artista Paolo Paschetto.

27 marzo - 27 settembre 2026
Roma. Musei di Villa Torlonia
Tutti i giorni ore 9.00—19,00
Ingresso gratuito
Prenotazione obbligatoria 060608

Ettore Scola. Non ci siamo mai lasciati

In occasione del decennale della scomparsa del regista e sceneggiatore Ettore Scola il Museo di Roma ospita una mostra che ne ripercorre la vita personale e artistica. ed il suo rapporto con Roma, città di adozione e protagonista di molti dei suoi film. Numerosi i documenti esposti per la prima volta al pubblico: fotografie, manoscritti, oggetti, sceneggiature originali, vignette, bozzetti di scena. Tra i cimeli più iconici, spiccano le sedie da regista, la macchina da scrivere, primi ciak, il trench indossato da Federico Fellini in *C'eravamo tanto amati*.

2 maggio - 13 settembre 2026
Roma. Museo di Roma, Piazza San Pantaleo, 10 e Piazza Navona, 2
dal martedì alla domenica ore 10.00-19.00
Lunedì chiuso

ULTIMORA, dettagli a pag. 16
progetto New poLIS: venerdì 12 giugno
Per i bambini da 6 anni in su
Via Portuense 317

1946: nasce la Repubblica. L'Assemblea Costituente a Montecitorio


La Camera dei Deputati propone una mostra per celebrare la nascita della Repubblica e dell'elezione dell'Assemblea Costituente. Un itinerario espositivo per ripercorrere gli avvenimenti salienti che condussero alla scelta della Repubblica. La mostra è ospitata nella Sala della Lupa, nella quale furono proclamati i risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1946.

7 maggio - 30 dicembre 2026
Piazza di Montecitorio, 1 Ingresso principale
dal lunedì al venerdì ore 10,00— 17,00
Ingresso gratuito
Prenotazione obbligatoria al seguente link:
<https://eventi.camera.it/eventionline/>

 **SEGUITECI ANCHE SU FACEBOOK:**
ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA



BALDUINA
CASA VACANZE

 vaticanapt.com

CIN IT058091C2A4A03ZJN

Aria condizionata - WI-FI - terrazzo - cucina attrezzata - 2 camere da letto - 2 bagni - vicino metro A Cipro e stazione ferroviaria Appiano

E LO STELLONE BRILLO'

COME E' NATO L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA

Annamaria Torroncelli

Segue da pag. 1

nostro
emblema.

Bandi di concorso, discussioni politiche e d'opinione, impegno della stampa hanno contrappuntato questo lungo tempo alla ricerca di un simbolo che potesse trovare tutti concordi.

Le ragioni di questa incertezza e confusione vanno ricercate nell'ubriacatura dei simboli dei partiti politici durante la campagna elettorale referendaria e per l'Assemblea costituente che aveva offuscato i simboli unitari di Monarchia e Repubblica e nell'iconografia del Fascismo che aveva utilizzato a piene mani le figurazioni repubblicane rendendole con il nuovo corso politico totalmente inutilizzabili.

Nel primo bando di concorso del novembre 1946 la Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi, decide di introdurre la stella d'Italia tra i simboli. L'attività di selezione non è semplice, il materiale non è di elevata qualità.

Vengono comunque selezionati cinque artisti, tutti di area romana: Alfredo Lalia, Cafiero Luperini, Publio Morbiducci, Paolo Paschetto, e Virgilio Retrosi.

Ad essi vengono date nuove indicazioni.

Nello stemma devono comparire: una cinta



L'emblema di Paolo Paschetto vincitore del secondo concorso e adottato ufficialmente con DPR 535 del 5 maggio 1948.

classico (Pitagora lo considerava simbolo sacro della perfezione) nell'iconografia cristiana fino alla massoneria, è attribuito all'Italia fin dai tempi del Risorgimento. Non a caso la stella è segno distintivo delle nostre Forze Armate in servizio.

La ruota dentata è simbolo dell'attività lavorativa, ma anche evocativa di una cinta muraria con torri. Proprio quell'elemento che si richiedeva nel bando.

Il ramo d'ulivo testimonia la volontà di pace come le fronde di quercia celebrano la forza e la dignità del popolo italiano.

Agli alberi, infatti, sono stati sempre attribuiti caratteri sacri perché simbolo di unione tra il cielo e la terra.

L'ulivo rappresenta la pace, la riconciliazione tra Dio e l'uomo come dimostra il ramoscello nel becco della colomba che esce dall'Arca di Noè dopo il diluvio a conclusione del castigo divino.

Le querce, simbolo di vigore e d'immortalità e fin nei più lontani racconti mitologici associate alle ninfe Driadi, incarnazione dello spirito e della capacità

riproduttiva del bosco.

Un emblema quindi, lo stellone, che ha nelle sue parti figurative la fusione del maschile e del femminile determinando una sintesi di completezza e potenza.

di mura turrite in forma di corona, il mare, una stella a cinque punte, un contorno di elementi della flora italiana, le due parole del programma risorgimentale Unità e Libertà.

Nel febbraio 1947 la Commissione presenta all'Assemblea Costituente il disegno proposto da Paolo Paschetto, pittore e grafico di successo, ma l'opera non incontra l'approvazione dell'Assemblea. Si arriva a un punto di stallo che perdura per molti mesi, fino a quando nel gennaio 1948 la Costituente nomina un'altra Commissione che avvia un nuovo bando di concorso.

Ancora una volta vince la selezione Paolo Paschetto. La sua opera è caratterizzata da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia.

Leggiamone in dettaglio il significato.

Il simbolo della stella a cinque punte, testimoniato nel mondo



Il disegno di Paolo Paschetto presentato e selezionato al primo concorso.



La raffigurazione della Repubblica presente nella scheda referendaria del 2 giugno.



www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com



SCOPERTA DAL SINDACO GUALTIERI LA TARGA IL BELVEDERE DI MONTE CIOCCI INTITOLATO A ETTORE SCOLA

La nostra città, a partire dal 13 maggio scorso, annovera un'altra piccola, ma simbolicamente enorme, gemma culturale. Con l'intitolazione al famoso regista Ettore Scola del belvedere del Parco di Monte Ciocci, luogo nel quale il regista fece costruire la baraccopoli per il famoso e celebrato film, "Brutti, sporchi e cattivi". In vista del "Cupolone", posto allora molto degradato ma oggi perfetto per tutti coloro che da lì ammireranno il bellissimo panorama romano. Così anche i numerosi turisti che percorrono questo ramo della Via Francigena, saranno indirizzati

alla figura di Ettore Scola e alle sue innumerevoli opere (Igeanews ne ha già parlato nel numero di maggio).

A scoprire la targa, il Sindaco Gualtieri, l'Assessore capitolino alla Cultura Massimiliano Smeriglio, il Presidente del Municipio XIV Marco Della Porta, la figlia del Regista, Silvia Scola e la fondatrice del Comitato Monte Ciocci Orchidea De Santis. I quali in precedenza avevano ricordato ai numerosi partecipanti all'evento, gli interessi delle varie Istituzioni ad alimentare e favorire le iniziative culturali e sociali, con sguardo al passato e al presente, a valorizzare persone e luoghi.

Seppur vi siano ancora numerosi miglioramenti da realizzare, dopo dieci anni la proposta-richiama presentata del comitato Monte Ciocci di intitolare il belvedere al grande regista Ettore Scola, è andata finalmente a buon fine.

Leonardo Pacenti



Silvia Scola, Massimiliano Smeriglio, il Sindaco Gualtieri e Marco Della Porta.

Nella foto in alto, l'intervento di Orchidea De Santis

PREVOST INSTANCABILE PELLEGRINO DI PACE

I VIAGGI DEL PAPA

I viaggi del Papa appartengono a due tipi di viaggio così catalogati: visite pastorali e viaggi apostolici. Anno 2026, per la prima volta un Pontefice ha visitato il Principato di Monaco: la Cerimonia di Benvenuto si è svolta a Palazzo Grimaldi alla presenza del Principe Alberto II e della famiglia "reale". Dal 13 al 23 aprile Papa Leone ha visitato: Algeria, Camerun, Angola, Guinea Equatoriale.

Viaggi pastorali. I viaggi pastorali di Papa Leone XIV, eletto nel 2025, si concentrano in frontiere della fede, dialogo interreligioso e aree di crisi. Le visite in Italia includono Pompei, Napoli, Acerra, Sant'Angelo Lodigiano e Lampedusa, oltre a mete di spiritualità come Assisi e Mentonelle. Le uscite compiute all'interno della Diocesi di Roma e nel resto d'Italia rientrano nella definizione tradizionale di visite pastorali, poiché il Papa è Vescovo di Roma e primate d'Italia. Papa Leone ha ripreso la consuetudine dei soggiorni estivi a Castel Gandolfo.

Viaggi apostolici. Il termine "apostolici" deriva dal fatto che il papa è il successore dell'apostolo Pietro. Agli effetti del diritto internazionale sono viaggi diplomatici di cortesia tra capi di Stato o rappresentanze locali dello Stato ospitante opportunamente delegate. Il primo viaggio apostolico di Papa Leone si è svolto dal 27 novembre al 2 dicembre 2025 ad Ankara nel corso del quale ha incontrato il presidente Erdogan. Prima di lasciare la Turchia ha pregato con le Comunità della Chiesa apostolica armena presso la Chiesa del Patriarcato armeno di Costantinopoli. Nel pomeriggio del 30 novembre è atterrato a Beirut dove ha incontrato il Presidente e le autorità politiche libanesi, il giorno seguente ha visitato i malati e gli operatori dell'ospedale de La Croix. Ha celebrato la Messa sul lungomare di Beirut.

Rosanna Polidori Iacovoni

SUL PERCORSO DELLA ATTESA CICLOPEDONALE
OTTAVIA - SAN FILIPPO NERI
**UNA SALUBRE
PASSEGGIATA “CIVICA”**
IL SALUTO E LA CONDIVISIONE DEL
PRESIDENTE MARCO DELLA PORTA

Un centinaio di persone hanno partecipato lo scorso 10 maggio ad una camminata naturalistico-archeologica dalla Stazione di Ottavia al San Filippo Neri, attraversando il Parco di Casal del Marmo. La passeggiata è stata organizzata da MenteCivica, Ottavia-Palmarola APS e dall'associazione Lucchina e Ottavia, con la partecipazione di numerose altre associazioni e con il patrocinio del Municipio XIV. Il Presidente Marco Della Porta ha dato il via alla manifestazione approvando e facendo proprie le motivazioni alla base dell'evento: sociali e aggreganti, salutari e naturalistiche, archeologiche e anche "Civiche". Infatti, i partecipanti hanno percorso una serie di stradine interpoderali che potrebbero essere la base di gran parte della strada ciclopedonale che Associazioni - tra le quali la nostra Igea - e diversi Comitati, richiedono da anni e che è stata già inserita nel PUMS, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Al momento è in corso uno studio/progetto di fattibilità.

Leonardo Pacenti



Il Presidente del Municipio XIV Marco Della Porta ha partecipato all'inizio dell'evento (foto in alto), dando il via agli interventi di organizzatori e partecipanti prima della camminata. A destra



Giovanna D'Annibale, associazione Lucchina e Ottavia.



Gli interessantissimi interventi dell'archeologo Alessandro Locchi, aiutato nell'esposizione da Domenico Ciardulli, Ass. MenteCivica Ottavia-Palmarola, e



dell'archeologa Nerea Rossini (associazione Cornelia Antiqua).

L'assessore Giuseppe Strazzerà (a destra) e il consigliere Daniele Giustozzi (a sinistra) hanno risposto alle domande dei partecipanti, all'arrivo presso la Cobra-gor.



INIZIATI I LAVORI A SANTA PALOMBA
TERMOVALORIZZATORE
SUPERATE LE CRITICITA' ENTRERA' IN FUNZIONE
TRA 4 ANNI E FORNIRA' ENERGIA
PER 200MILA FAMIGLIE

Leonardo Pacenti

Il progetto del termovalorizzatore di Roma è entrato finalmente nella fase operativa. A Santa Palomba sono iniziati i lavori, il primo passo concreto dopo anni di dibattito politico, ricorsi e procedure autorizzative. Non si tratta ancora della costruzione dell'impianto, ma di interventi indispensabili per l'apertura del cantiere vero e proprio.

Le attività avviate riguardano lo splanteamento dell'area, la deviazione del Fosso della Cancelliera (il corso d'acqua che interessa la zona) e la realizzazione delle paratie di contenimento. Sono opere preliminari, ma segnano un punto di non ritorno: la macchina operativa si è messa in moto. La costruzione dell'impianto ha un cronoprogramma che prevede oltre due anni e mezzo di lavori.

Parallelamente, però, il progetto resta esposto a una serie di criticità che potrebbero influire sulle tempistiche. Sul fronte giudiziario, infatti, associazioni e comitati del territorio hanno presentato ricorso al TAR contestando l'assenza della Valutazione di Impatto Sanitario e la scelta dell'area di Santa Palomba. Non ci sono sospensive, ma il contenzioso rimane aperto e potrebbe incidere sull'iter.

Un altro nodo riguardava il trasporto dei rifiuti e di conseguenza la viabilità. La Regione Lazio ha ribadito che l'attuale configurazione dell'Ardeatina non è in grado di sostenere il traffico aggiuntivo previsto, stimato per oltre un migliaio di mezzi pesanti al giorno, i quali avrebbero scaricato 600.000 tonnellate di rifiuti l'anno. Il Campidoglio ha, quindi, confermato che vi sarà un trasporto su ferro dedicato che avverrà nelle ore notturne. Senza questo accorgimento, l'impatto sulla mobilità dell'area sarebbe stato insostenibile.

In sintesi, quindi, i lavori sono iniziati e il progetto ha superato la fase autorizzativa, ma il percorso non è privo di ostacoli. I prossimi mesi saranno decisivi per capire se le varie criticità potranno essere gestite senza rallentamenti in modo tale da rispettare la scadenza fissata per settembre 2029. Se così fosse, già entro il 2030 ben 200-mila famiglie vedranno soddisfatto il proprio fabbisogno energetico grazie al nuovo inceneritore.



Il Sindaco Roberto Gualtieri ha iniziato i lavori il 15 maggio scorso! L'impianto viene presentato come "ultra sicuro, non inquinante, costantemente monitorato, tecnologicamente avanzato e costruito secondo standard ambientali più rigorosi di quelli previsti dalla normativa"; eliminerà costosi e inquinanti trasporti di questi materiali in altre zone d'Italia e all'estero.

AUMENTANO I PREZZI DI BENZINA E DIESEL

GUERRE E TENSIONI GEOPOLITICHE PESANO DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE SUI BILANCI DI FAMIGLIE E IMPRESE

Carlo Ferraioli

Il prezzo di benzina e diesel continua a rappresentare uno dei principali indicatori della tensione economica globale. Dopo gli effetti devastanti della guerra tra Russia e Ucraina, il 2026 si è aperto con nuovi shock energetici legati al conflitto in Medio Oriente e alle tensioni nello Stretto di Hormuz, area strategica da cui passa un'enorme quota del petrolio e del gas mondiale.

Risultato sotto gli occhi di tutti: nuovi rincari alla pompa, aumento dei costi di trasporto e ricadute dirette sul bilancio delle famiglie italiane. Negli ultimi mesi, infatti, il prezzo del diesel è cresciuto in Europa in maniera marcata: secondo diverse analisi economiche, dall'inizio delle tensioni tra Iran, Stati Uniti e Israele, il gasolio avrebbe registrato aumenti superiori al 20%, mentre la benzina avrebbe superato incrementi del 6-12% a seconda dei paesi europei.

Il nodo centrale resta però il petrolio greggio. Ogni crisi geopolitica che coinvolge il Medio Oriente provoca infatti – e immediatamente – instabilità nei mercati energetici internazionali; lo Stretto di Hormuz, considerato uno dei principali “colli di bottiglia” del commercio planetario di oro nero, è finito così al centro delle preoccupazioni internazionali. E altri eventuali blocchi o attacchi alle rotte marittime farebbero schizzare ancor di più i prezzi.

In Italia, il caro carburanti pesa anche a causa

della forte componente fiscale che grava sui prezzi alla pompa. Tra accise e IVA, infatti, oltre metà del costo di un litro di benzina è composto da tasse. Un tema tornato con forza nel dibattito politico, soprattutto dopo i riallineamenti entrati in vigore negli ultimi mesi e le cui ricadute sono risultate evidenti tra la metà di aprile e maggio, con una lieve flessione dei costi.

Secondo associazioni dei consumatori e centri studi, l'effetto combinato di guerra, inflazione energetica e rincari dei carburanti potrebbe tradursi in una spesa aggiuntiva annua di centinaia di euro per ogni famiglia italiana. Non si tratta solo del pieno dell'auto: aumentano anche i costi del trasporto merci, della logisti-

ca e, indirettamente, dei beni alimentari e dei prodotti di consumo quotidiano.

Nel frattempo l'Europa accelera sulla transizione energetica e sulla riduzione della dipendenza dal petrolio estero: biocarburanti e combustibili sintetici vengono sempre più indicati come strumenti strategici per limitare la vulnerabilità economica derivante dai conflitti internazionali, mentre le auto elettriche spostano il problema a come viene generata e a quali prezzi venduta l'elettricità. Ma basterà? Ad oggi il passaggio sembra lungo e costoso, con benzina e diesel che restano ancora centrali nella vita di milioni e milioni di cittadini, cittadine e imprese.

CRITICITA' DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Il passaggio dai combustibili fossili alle energie rinnovabili - idrico, fotovoltaico, eolico, geotermico, biomasse, il nucleare non emette anidride carbonica ma ha ben altre criticità – è un argomento importantissimo sul quale lo Stato Italiano da decenni immette centinaia di miliardi di euro di incentivi (pagati nelle bollette elettriche e non nella fiscalità generale come in altri Paesi europei). Incentivi che verranno pagati anche negli anni a venire. Al momento pratico, però i cittadini devono scendere in piazza e manifestare davanti alla sede del GSE per cercare di far risolvere alcuni problemi sostanziali che bloccano o comunque intralciano questo passaggio ad opera delle CER(S) e dei gruppi di autoconsumo. Loro vorrebbero realizzare e attivare piccoli impianti di rinnovabili (in primis fotovoltaico) ma le pastoie burocratico-amministrative, oltre che tecniche del portale, di fatto li ritardano e impattano sui tempi di ritorno degli investimenti.

Ricevendo una delegazione dei manifestanti, l'Amministratore Delegato del GSE Vinicio Mosè Vigilante ha difeso l'operato del GSE e ha concordato l'apertura di un tavolo di confronto, chiedendo anche una lista dei proble-



CRITICITA' DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

20 MAGGIO 2026
MANIFESTAZIONE DELLE CER(S) CONTRO GLI OSTACOLI GSE

Viale Maresciallo Pilsudski, 92 Roma DALLE 15:00 ALLE 18:00

Ogni giorno affrontiamo problemi gravi e continui nella gestione delle pratiche con il GSE:

- ⏸ **PRATICHE BLOCCATE E GESTIONE SEMPRE IN EMERGENZA**
Soluzioni improvvisate e procedure "tamponi" al posto di servizi efficienti.
- ⌚ **TEMPI DI EVASIONE IMPOSSIBILI DA PREVEDERE**
Con ritardi che spesso superano i limiti previsti.
- 📄 **DOCUMENTAZIONE DIFFICILE DA TROVARE**
Informazioni incomplete, frammentate e spesso da ricostruire.
- 🔧 **PORTALE INSTABILE E MALFUNZIONAMENTI CONTINUI**
Senza avvisi chiari di interruzione o ripristino.
- 🕒 **ASSISTENZA LENTA E RISPOSTE POCO COMPRESIBILI**
Tempi incerti e supporto insufficiente.
- 🗣️ **NESSUN CONFRONTO DIRETTO CON STRUTTURE TECNICHE DEDICATE**
Le CER(S) non hanno interlocutori certi.

LE COMUNITA' ENERGETICHE NON POSSONO PIU' ASPETTARE!

LE CER(S) CHIEDONO RISPETTO, EFFICIENZA E TRASPARENZA!

IL SERVIZIO DEL GSE VA POTENZIATO E DOTATO DI MAGGIORI RISORSE

È NECESSARIO COINVOLGERE DIRETTAMENTE GLI UTENTI CER(S) PER DEFINIRE LIVELLI DI SERVIZIO ADEGUATI, CHIARI E VERIFICABILI.

PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE!

LE CER SONO IL FUTURO. I SERVIZI DEVONO ESSERE ALL'ALTEZZA.

PER INFO: info@cerstomalazio.org

FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE

Per una transizione davvero partecipata e trasparente, INSIEME PER COMUNITA' PIU' FORTI E UN PAESE MIGLIORE.

La produzione diffusa di energia in piccoli impianti su tetti e tettoie è molto meno invasiva e pienamente rispettosa dell'articolo 9 della Costituzione (che tutela anche il paesaggio) rispetto ai grandi impianti eolici e fotovoltaici su campagne, crinali e porzioni marine. Auspichiamo che dagli incontri periodici emergano soluzioni e parametri di monitoraggio, in trasparenza, dei progressi conseguiti.

Carlo Pacenti

LE CASE DI COMUNITA'

NATE NEL 2022 PER DECONGESTIONARE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE NEL LAZIO PREVISTE 122 DI CUI 22 GIA' APERTE UNA E' ATTIVA DA TEMPO A PIAZZALE DEGLI EROI

Nel dibattito sulla sanità è ricorrente la constatazione sul congestionamento degli ospedali, e al contempo su come alleggerire gli stessi dalla pressione cui sono sottoposti dagli utenti di questo fondamentale servizio di "welfare".

Una delle possibili soluzioni è rappresentata dalle Case di Comunità; nel Lazio ce ne sono 122, 38 già aperte e 84 da aprire entro fine maggio; una di queste strutture si trova a piazzale degli Eroi, a pochi passi dalla metro Ci-pro.

Attese da oltre 10 anni rappresentano l'anello di congiunzione tra i medici di famiglia e l'ospedale, pensate per prevenire le patologie evitando così i ricoveri ospedalieri.

In queste nuove strutture che realizzano concretamente la medicina di prossimità, sono previsti medici di medicina generale, infermieri specialisti in attività ambulatoriale, per integrare la prevenzione, la cura e la riabilitazione.

Le più grandi, "hub", sono collegate mediante la telemedicina a quelle più piccole chiamate "spoke". Queste strutture sono state previste dal PNRR e finanziate con oltre 150 milioni di euro.

Nella Capitale le Case di comunità sono state progettate principalmente nelle zone periferiche. Attualmente in queste strutture lavorano oltre 3600 persone tra medici, infermieri, tecnici e amministrativi.

Si tratta di una vera e propria "rivoluzione" sanitaria, quella di portare la sanità più vicina ai cittadini, la cosiddetta "medicina di prossimità".

Sono luoghi in cui i cittadini possono recarsi per rappresentare i loro bisogni di cura. Successivamente avviene la loro presa in carico per seguirli nel percorso diagnostico e terapeutico. Queste strutture sono aperte anche alle associazioni di volontariato e al terzo settore.

La casa di comunità Eroi – nella piazza omonima - è una realtà presente nel quartiere Prati dal 2014, con la denominazione di "Casa della salute". Ha assunto l'attuale denominazione nel dicembre dello scorso anno.

L'obiettivo è alleggerire la pressione sugli ospedali e al contempo quello di facilitare alla cittadinanza l'accesso alla sanità.

Sono prevalentemente codici bianchi e verdi, per usare una terminologia ospedaliera, coloro che si rivolgono a queste nuove strutture, quindi persone che non hanno un'urgenza grave.

Ai tempi del Covid si parlò molto di potenziare la medicina territoriale, e la nascita di queste strutture va proprio in questa direzione, attuando quanto statuito dal decreto ministeriale 77/2022: il decreto del Ministero della salute che riorganizza l'assistenza sanitaria territoriale in Italia.

Francesco Amoroso

Successo senza precedenti degli Internazionali di tennis di Roma, anche grazie al "numero uno" del mondo

CON SINNER

IL FORO ITALICO SI ALLARGA

C'è voluto mezzo secolo ma alla fine gli Internazionali sono tornati in Italia. Dopo il grande Panatta, Sinner ha finalmente alzato la Coppa ringraziando tutti di fronte al suo impagabile "Signor Mattarella". E il Foro Italico si è spellato le mani con gli applausi. La finale è stata seguita da quasi 5 milioni di spettatori TV nel mondo. Vittoria importante per Sinner, per l'Italia sportiva, per Roma e per il Foro Italico. Un'area, alle pendici di Monte Mario, che sembra conoscere una nuova primavera con eventi di sport, spettacolo, teatro e musica che abbraccia pubblico entusiasta di tutte le età. Si pensi che solo gli Internazionali hanno goduto di più di 400 mila "presenze" e di 242 mila spettatori unici, di cui solo il 20% di Roma, tutti gli altri di fuori città o stranieri. E con un bilancio complessivo in termini di organizzazione, ordine pubblico, trasporti e decoro assolutamente positivo. I ricavi commerciali hanno raggiunto il massimo storico: 35,5 milioni di euro. Il numero degli sponsor è salito a 43, il 24% in più rispetto all'anno scorso.

L'ospitalità collegata ha sfiorato i 6 milioni di euro. Impressionante anche la sfilata di vip: politici, attori, imprenditori, professionisti dello sport. Anche gli appassionati del tennis ed emuli di Sinner, presenti e osannanti, sono molto cresciuti di numero come testimoniano le iscrizioni alle scuole sportive, le vendite di racchette - anche per il padel - e le prenotazioni dei campi di gioco, in cemento o terra rossa è indifferente.

E ora si guarda al futuro, si discute da tempo della copertura del Centrale, per ripararlo dalla pioggia e aumentare la capienza. Per il Foro Italico l'ultima "volée"!

MG

Anche quest'anno, forte partecipazione al "Race for the cure".

Importanza della prevenzione dei tumori al seno

LA CORSA ROSA PER LA VITA



corsa, per lo più simbolica, di oltre 200 mila donne di tutte le età per testimoniare solidarietà, sostegno, resilienza e soprattutto necessità di prevenzione. Un grande impegno di strutture come il Policlinico Gemelli, l'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, le unità mobili della Carovana della Prevenzione, il Truck della Salute della Regione Lazio e di oltre 2000 volontari. Anche il Papa, durante l'Angelus, ha voluto sottolineare il valore umano e sociale della manifestazione organizzata dall'associazione di volontariato Komen Italia. Sul palco: Laura Mattarella, la presidente di Komen Italia Alba di Leone, il fondatore Riccardo Masetti, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.



E' tra le più insidiose malattie che colpiscono le donne: il tumore al seno. Circa 56 mila persone, in Italia, ogni anno ricevono questa diagnosi. Ecco il motivo della grande manifestazione romana, alla 27esima edizione, di "Race for the cure" che, a maggio, ha visto la partecipazione alla

la partecipazione alla

Mescolate tra l'imponente folla le storiche testimonial della manifestazione, Maria Grazia Cucinotta e Rosanna Banfi.

Marco Griffoni

A Monte Ciocchi, unisce parco e stazione APERTO IL COLLEGAMENTO Ma occorre riparare subito la scala storica!

A un anno dall'inaugurazione del percorso ciclopedonale sul ponte delle Fornaci è stato aperto l'accesso alla stazione ferroviaria di Valle Aurelia dal Parco di Monte Ciocchi. Migliora quindi dal belvedere anche il collegamento con la metropolitana, potendosi usare le scale e gli ascensori interni della sta-

zione ferroviaria; purtroppo non è una soluzione praticabile dai disabili, in quanto il livello del belvedere e quello della stazione sono uniti soltanto dalla scaletta storica in mattoni. Scaletta peraltro bisognosa di manutenzione urgente, visto che alcuni mattoni sono rotti o mancanti.

Carlo Pacenti



ASSEMBLEA IGEA IL 23 MAGGIO Presso l'Azienda Agricola Biologica Sansoni

Quest'anno l'assemblea dei soci dell'associazione Igea si è tenuta presso un bellissimo agriturismo a Nepi, vicino Roma, luogo che ha permesso di unire l'utile (gli aspetti formali, dell'assemblea: approvazione del bilancio e cariche sociali) con il dilettevole, ossia il fresco della campagna, il silenzio rotto soltanto dagli uccelli, la vista e il pranzo basato su prodotti locali, anzi "aziendali".

Una bellissima giornata!

CP



Il progetto New poLIS è un'iniziativa culturale e inclusiva, promossa dalla cooperativa sociale *Il Treno* in collaborazione con ENS (Ente Nazionale Sordi) e altri enti. E' focalizzato sul bilinguismo italiano/LIS ed è pensato per bambini sordi e udenti dai 6 anni.

L'obiettivo è favorire l'integrazione e la crescita psicosociale attraverso laboratori esperienziali e visite guidate in LIS (Lingua dei Segni Italiana).

IGEA auspica il massimo successo dell'iniziativa!CP

Ricordiamo la **scadenza del 30 giugno** per i numerosi concorsi organizzati dall'associazione Alberoandronico nel contesto della XX edizione del Premio Nazionale

**GIUGNO
2026**

Numero 3

Chiuso il 02/06/2026

www.igeanews.it

Periodico di Informazione,
Cultura, Storia e Sport

Editrice

ASSOCIAZIONE
CULTURALE IGEA

Via dei Giornalisti 52
ROMA

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Marco Griffoni

Caposervizio

Francesco S. Amoroso

Redazione Cultura

Annamaria Torroncelli

Collaboratori

Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Elisabetta D'Alessandro, Giovanna D'Annibale, Carlo Ferraioli, Manfredo Guerrera, Leonardo Pacenti, Rosanna Polidoro Iacovini, Federica Ragno, Maria Vittoria Scarpetta, Luisa Sodano, Luigi Ugolini

Tutti i numeri:

<http://www.igeanews.it>

PUBBLICITA'

presidenza@igeanews.it

Registrazione
Tribunale di Roma
n. 38/2026
del 19 marzo 2026